

Meditazione Ventiduesima. Dio è innamorato della sua creatura

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo con la tua volontà. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare:

“Io creai il cielo ed accentrai il mio Amore verso l’uomo nel Cielo e per dargli maggior diletto lo tempestai di stelle: Io non amai il Cielo ma l’uomo nel cielo, e per lui lo creai. Come fu forte e grande il mio amore nello stendere sul capo dell’uomo questa volta azzurra, ornata di fulgidissime stelle, come un suo padiglione che né re, né imperatori ne possono aver l’eguale. Ma non Mi contentai di accentrare il mio Amore nel cielo verso l’uomo, che doveva servire, per puro diletto volendomi dilettere in amore con lui; volli creare il sole, accentrando verso l’uomo tanto amore nel sole, Io amavo l’uomo nel sole, non il sole, e perciò Io mettevo in esso, amore di necessità, perch’era necessario il sole per la terra, che doveva servire alle piante ed al benessere dell’uomo; amore di fuoco che doveva riscaldarlo; tutti gli effetti che produce questo pianeta che sono innumerevoli, miracolo continuo che sta nella volta dei cieli, e che scende colla sua luce a bene di tutti, tante specialità d’amore accentrai nel sole verso l’uomo, per quanti beni ed effetti produce. Oh! Se la creatura facesse almeno attenzione, al mio amore che gli porta il sole, come Mi sentirei felice e contraccambiato del gran amore che ho messo in questo mio relatore divino e portatore del mio amore, della mia luce.

Ora, dopo che il tutto creai, formai la natura dell’uomo colle mie stesse mani creatrici e come formai le ossa, stendevo i nervi, formai il cuore, così accentravo il mio amore, e dopo che lo vestii di carne - formando come la più bella statua che nessun altro artefice poteva mai fare - lo guardai, lo amai tanto, che il mio amore sboccò non potendo contenerlo ed alitandolo gli infusi la vita.

Ma non fummo contenti: la Trinità Sacrosanta dando in eccesso d'amore, volle destarlo, dandogli intelletto, memoria e volontà, ed a seconda della sua capacità di creatura, lo arricchimmo di tutte le particelle del nostro Essere Divino.

Tutta la Divinità era tutta intenta ad amare ed a riversarsi nell'uomo; fin dal primo istante della sua vita sentì tutta la forza del nostro amore e dal fondo del suo cuore esprese colla sua voce l'amore al suo Creatore. Oh! Come Ci sentimmo felici nel sentire che l'opera nostra, la statua fatta da Noi, parlava, Ci amava, e con amore perfetto! *Era il riflesso del nostro Amore che usciva da lui; quest'amore non era stato contaminato dalla sua volontà, perciò il suo amore era perfetto, perché possedeva la pienezza del nostro Amore.*

Fino ad allora, tra tutte le cose da Noi create, nessuna Ci aveva detto che Ci amava; ora nel sentire che l'uomo Ci amava, la nostra gioia, il nostro contento fu tanto grande, che per compimento della nostra festa, lo costituimmo re di tutto l'universo e come il più bel gioiello delle nostre mani creatrici.

Com'era bello l'uomo, nei primi tempi della sua creazione! Era il nostro riflesso, e questi riflessi gli davano tanta bellezza che rapiva il nostro Amore, e lo rendeva perfetto in tutti gli atti suoi. Perfetta era la gloria che dava al suo Creatore, perfetta la sua adorazione, il suo amore, le sue opere; la sua voce era tanto armoniosa che risuonava in tutta la Creazione, perché possedeva l'armonia divina, e di quel *Fiat* che gli aveva dato la vita. Tutto era ordine in lui, perché il nostro Volere gli portava l'ordine del suo Creatore, lo rendeva felice, e lo faceva crescere a nostra somiglianza e secondo il nostro detto: 'Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza'. Ogni suo atto fatto nell'unità della luce del *Fiat* Supremo era una tinta di bellezza divina che acquistava, ogni suo detto, era una nota armoniosa di più che suonava. Tutto era amore in lui, in tutto Ci decantava la nostra gloria, la nostra potenza e sapienza infinita, e tutto, cielo, sole e terra gli portavano gioie, felicità ed amore di Colui che l'aveva creato.

Se tu potessi formare una statua a secondo che più ti piaceva, poi riversarti tutta te stessa in essa dandogli tutti gli umori vitali, e con l'impero del tuo amore dargli la vita, quanto non l'ameresti? E quanto non vorresti che ti amasse? Qual sarebbe la tua gelosia d'amore che tutto stesse a tua disposizione e che neppure un palpito tolleresti che non fosse tutto per te? Ah! Tu nella tua statua guarderesti te stessa e quindi ogni piccola cosa non fatta per te sentiresti uno strappo fatto a te stessa. Tale son Io: tutto ciò che la creatura non fa per Me sono tanti strappi che sento; molto più che la terra che la sostiene è mia, il sole che la illumina e riscalda è mio, l'acqua che beve, il cibo che prende è mio, tutto è mio, vive a spese mie e mentre tutto le do essa, la bella statua mia, non è per me. Qual dev'essere dunque il mio dolore, l'affronto e l'offesa che Mi dà questa statua, pensalo tu stessa figlia mia!

Ora tu devi sapere che *solo la mia Volontà può ridarmi la mia statua bella come Io la feci*, perché Essa è la conservatrice di tutte le opere nostre, è il portatore di tutti i nostri riflessi in modo che l'anima vive dei nostri riflessi, i quali, se ama le somministrano la perfezione dell'amore, se opera, opera la perfezione delle opere; insomma tutto ciò che fa tutto è perfetto in lei e questa perfezione le dà tante tinte di tante bellezze da innamorare l'Artefice che la formò. Ecco, perciò amo tanto che il *Fiat Supremo* sia conosciuto e vi formi il suo Regno in mezzo alle umane generazioni, per stabilire l'ordine tra Creatore e creatura

per ritornare a mettere in comune i nostri beni con essa; e solo la nostra Volontà tiene questo potere, senza di Essa non ci può essere molto di bene, né la nostra statua può ritornarci bella come uscì dalle nostre mani creatrici" (Vol. 20 - 29.10.1926).

Punti di meditazione:

1. **"Tutto Dio ha creato per il diletto dell'uomo"**. Questo scritto è una delle più belle dichiarazioni di amore di Dio per l'uomo, che esplicita e mostra al vivo ciò che sempre la Chiesa ha insegnato sulla Creazione, la sua bellezza, il suo fine e sull'uomo che ne è il vertice e il destinatario unico di tutti i beni creati da Dio per lui, perché visse da principe e signore. Dio creò la volta del cielo e le stelle perché il pianeta terra, dimora dell'uomo, potesse avere un "soffitto mozzafiato" che nemmeno la Domus aurea di Nerone o le regge dei più grandi tiranni si sarebbero mai sognato. Creò il sole come latore e messaggero della Luce che Dio è, del calore di amore che Dio è e dà, della vita che fa nascere e alimenta e come ricettacolo di molteplici benefici, noti e ignoti, riflessi della sua incontenibile Volontà di dare e darsi, amare e ricolmare di beni il destinatario del suo amore: l'uomo. Creando, Dio vagheggiava e sognava la bellezza della creatura per cui tutto è stato fatto, bellissima, sua immagine e somiglianza e anelava il momento in cui l'avrebbe vista realizzata... Soprattutto era "arso d'amore" nel contemplare i due modelli perfetti (Gesù e Maria, il nuovo Adamo e la nuova Eva) che avrebbero mantenuto, conservato, anzi esaltato al massimo la bellezza inimmaginabile dei Primi, dei quali Egli non ignorava la futura decadenza e degradazione.
2. **"La statua più bella di cui Dio è innamorato"**. Gesù, come attraverso un incantevole Sogno divino ad occhi aperti, ci porta a quel momento in cui Dio colle sue stesse mani creatrici (altro che scimmie!) stende i nervi, forma le ossa e il cuore dell'uomo, ossia la sua materia e, infine, la anima col suo soffio, le infonde le facoltà spirituali (intelletto, memoria e volontà) che ne fanno una sua splendida immagine, lo ricolma di ogni bene e soprattutto gli dona la sua Divina Volontà, perché tutto in lui fosse perfetto e divino e perché avesse la grazia e la forza di ricambiare adeguatamente l'amore tutto Divino e travolgente del Suo creatore. Un amore perfetto, non contaminato dalla volontà umana; la prima volta che Dio udì dirsi "ti amo" da qualcosa al di fuori di Sé, con gioia e contentezza grandissime, che ricambiò facendo festa e costituendo l'uomo Re dell'universo. È necessario fermarsi assai e contemplare questa scena, rimanendo stupiti, attoniti, folgorati, estasiati dinanzi a questa *esplicita* rivelazione - peraltro da sempre insegnata dalla Chiesa - ma qui rappresentata al vivo, con linguaggio divino, che consente a noi, che abbiamo perduto la Grazia di origine, di farci un'idea di quel che poteva essere e di penetrare dentro il mistero immenso dell'amore di Dio.
3. **"L'amore originario dell'uomo per Dio e la sua antica bellezza"**. Anche se Gesù si è molto sforzato di descrivere al meglio il tutto, penso che per noi sia impossibile rappresentarci la bellezza di Adamo prima della colpa di origine e la perfezione assoluta di tutto ciò che era e faceva: amore perfetto, adorazione perfetta, opere perfette. Tutto era piena e assoluta armonia in lui: niente disordini, niente mancanze di equilibrio, niente esagerazioni o mancanze, niente pacchianità o piccinerie. La dignità di tale creatura era immensa, anche se finita, tale da attirare la compiacenza del

Creatore e da suscitare la gioia di tutte le altre creature, liete di portargli, a loro volta, tutto il Divino amore di cui erano piene e pregne e che era (ed è) l'ininterrotto "ti amo" di Dio per la sua amatissima e perfetta statua, di cui Dio era gelosissimo e che avrebbe voluto fosse vissuta - come un tempo fu - solo di Lui e del suo amore, per Lui e per amarlo.

4. **"Solo la Divina Volontà può restituire all'uomo la sua perduta bellezza e il suo primitivo amore per Dio"**. Come non è possibile rappresentarci adeguatamente la bellezza perduta del nostro Progenitore, similmente è impossibile immaginare il dolore di Dio al vedere la colpa d'origine, il principio di un dolore che sarebbe continuato, con punte di autentico strazio, ininterrottamente fino alla paradisiaca parentesi di Gesù e Maria, per poi riprendere fino alla maturazione dei tempi per la restituzione all'uomo del dono della Divina Volontà, l'unica via possibile di ripristino dell'ordine originario e di recupero della dignità perduta e dell'amore violato. Ecco perché il regno del Fiat Supremo deve essere conosciuto e il mondo dovrebbe diventare una gigantesca scuola in cui si apprendono i misteri del Divin Volere e si impara a vivere fondendosi ininterrottamente in esso. Gesù ha promesso che questo certamente accadrà, cominciando dai singoli, per poi diffondersi lentamente ma inarrestabilmente nella Chiesa e, infine, raggiungendo il mondo intero. È un grande "sogno" di Dio - se è lecito esprimersi in questo modo - e deve diventare il massimo sogno ad occhi aperti e la massima aspirazione di ogni anima che entra in contatto con tale tesoro, non essendo né concepibile né lontanamente immaginabile nessun bene che possa anche lontanamente eguagliare il tesoro inestimabile del Fiat Supremo.

Preghiera dell'anima alla Madre Regina del Fiat supremo: "O Divina Maria, solo quando ti vide creata Dio rivisse, ad intensità ancora più grande, ciò che fu nel creare l'uomo. Tu sei l'Unica tra le pure creature con cui Dio ha vissuto il suo canto ininterrotto di travolgente e intensissimo Amore e l'Unica che lo ha ricambiato come merita, dandogli tutte le gioie e i contenti che bramava, facendolo continuamente sussultare di gioia e amore e, permettimi, dandogli finalmente la possibilità di essere Se stesso, di spalancare i suoi tesori, di aprire tutte le saracinesche del suo incontenibile amore per affogarti in esso ed essere a sua volta travolto e estasiato dal tuo perfetto ricambio. Possiamo e dobbiamo sognare, Divina Maria, che questa divina e realissima favola torni ad essere narrata, rappresentata, scritta: anche in noi. Tu ci aiuterai. Tu ci guiderai. Tu ci insegnerai. Tu, che Sola tutto sai e conosci di Lui e del suo adorabile Fiat Supremo".

Fioretto del giorno: concedersi la gioia di sognare ad occhi aperti che un giorno, non lontano, potrei vivere quel che fu di Adamo, nella misura in cui spalanco il cuore al Dono della Divina Volontà e scelgo di null'altro occuparmi che entrare nell'Impero del Suo Regno Divino.

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: O Tu che di Lui tutto sai e su cui tutto puoi, portami con Te nel regno del Fiat Supremo.